



ATTO DATORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO: Misure inerenti l'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti: aggiornamento stato di attuazione piano per l'utilizzo del telelavoro anno 2021.-

IL SEGRETARIO GENERALE

- Visto l'art. 5, comma 2, del D.Lgs.vo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni che recita "Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'art. 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dagli organi preposti con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro";
- Visto l'art.26 dello Statuto camerale relativo alle competenze del Segretario Generale;
- Visti i poteri di organizzazione e di direzione conferiti al datore di lavoro dagli artt. 2086 e 2104 del codice civile;
- Visto il Regolamento per l'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con atto datoriale n. 70 del 28.02.2012;
- Visto l'art. 4 della legge n. 191/1998 avente ad oggetto "Assegnazione al telelavoro e reintegrazione nella sede originaria";
- Visto il DPR n. 70/1999 relativo al "Regolamento recante la disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 4, comma 3, della legge n. 191/1998";
- Visto l'accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni del 23.03.2000;
- Visto il CCNL del comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018;
- Visto l'art. 9, comma 7, del D.L. 179/2012 convertito con modifiche nella legge n. 221/2012 che prevede *"entro il 31 marzo di ogni anno le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, pubblicano nel proprio sito web, gli obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del "Piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione, in cui identificano le modalità di realizzazione e le eventuali attività per cui non è possibile l'utilizzo del telelavoro"*;
- vista la legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che introduce nuove misure per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare, in particolare:
 - 1) fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro;
 - 2) sperimentare il cosiddetto lavoro agile o smart working, che ricomprende molteplici aspetti, dalla flessibilità oraria al luogo di lavoro, fino a forme di welfare aziendale per facilitare i lavoratori genitori o quelli impegnati in cure parentali.
- vista la direttiva n. 3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l'attuazione della legge n. 124/2015 e linee guida contenente regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;

- vista la legge n. 81/2017 recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, in particolare l’art. 18 riferito al “lavoro agile”;
- Richiamato il piano per l’utilizzo del telelavoro adottato con atto n. 8613 dell’08 marzo 2013 in cui si prevedeva di realizzare, nel corso del 2013, una indagine tra i dipendenti per conoscere l’interesse a prestare la propria attività con modalità di telelavoro;
- Preso atto della avvenuta realizzazione della indagine tra i dipendenti svolta nel 2013, i cui esiti non presentavano caratteristiche cui risultasse applicabile il telelavoro, con particolare riguardo al livello di interfuzionalità con la struttura e ai contatti diretti con l’utenza allo sportello, secondo quanto definito al punto B) del “Piano” adottato;
- Visto l’atto datoriale n. 10440 del 17.03.2014 con il quale si prevedeva di attuare, nell’anno 2014, l’analisi delle attività con individuazione delle caratteristiche proprie di quelle cui risulta applicabile il telelavoro, in relazione, in particolare, alle manifestazioni di interesse espresse dai dipendenti;
- Tenuto conto che, nel corso degli anni successivi dal 2013 al 2019, non sono pervenute manifestazioni di interesse al telelavoro da parte del personale;
- Visti i successivi atti con i quali si disponeva di non attuare iniziative volte alla concreta realizzazione di esperienze di telelavoro (atti prot. n. 41100 del 01.12.2014, n. 8050 del 30 marzo 2015, n. 3889 del 2 marzo 2016, n. 3764 del 28.03.2017, n. 3855 del 22 marzo 2018, n. 4139 del 01.04.2019) ;
- tenuto conto che, dal mese di marzo 2020, la Camera di commercio, in adesione alle disposizioni di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, ha attivato il lavoro agile per i dipendenti secondo la disciplina espressamente prevista nel tempo per la fase di emergenza, in deroga alle disposizioni ordinarie;
- considerato che con atto n. 4422 dell’08.04.2020, prendendo atto della situazione derivante dall’emergenza sanitaria, si disponeva di soprassedere, almeno sino alla fine della fase di emergenza, allo sviluppo di azioni finalizzate alla concreta attuazione di forme di telelavoro e di lavoro agile (smart working) secondo le procedure ordinarie;
- considerato che la Camera di commercio ha continuato ad utilizzare lo strumento del lavoro agile in relazione alle previsioni normative del periodo di emergenza, definendo in particolare, il Regolamento in materia di Lavoro Agile Sperimentale (atto n. 1485 del 29.10.2020) che viene applicato sino al termine della fase emergenziale, allo stato attuale coincidente con il 30.04.2021;
- preso atto che la Camera di commercio ha adottato il Piano Operativo per il Lavoro Agile quale sezione del piano triennale della performance per il triennio 2021/2023 (delibera del Commissario straordinario n. 4 del 01.02.2021);
 - Ritenuto di rivalutare al termine della fase emergenziale le iniziative volte ad attuare esperienze di telelavoro e/o di lavoro agile, sulla base delle norme che ordinariamente disciplinano la materia;
 - nelle more della compiuta attuazione della riforma delle Camere di commercio che produrrà l’accorpamento della Camera di commercio di Viterbo con la CCIAA di Rieti;

DISPONE

- Di soprassedere, almeno sino alla fine della fase di emergenza, allo sviluppo di azioni finalizzate alla concreta attuazione di forme di telelavoro, da esaminare in relazione anche alla realizzazione del lavoro agile (smart working) secondo le procedure ordinarie;
- Di prendere atto che l'attuale applicazione di forme di lavoro agile risponde ad una normativa specifica relativa alla fase di emergenza, espressamente derogatoria delle ordinarie norme ed efficace per la fase di emergenza in atto;
- Di provvedere alla pubblicazione dello stato di attuazione del "Piano per l'utilizzo del telelavoro" sul sito web dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 9, comma 7, del D.L. 179/2012 convertito con modifiche nella legge n. 221/2012.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Francesco Monzillo)